

IL SINDACATO HA ANCORA UN SENSO? (verso lo sciopero generale dei bancari)

Car* collega,

spesso presi dalla frenesia di tutti i giorni, stretti fra lavoro e impegni familiari, dimentichiamo alcuni presupposti fondamentali del "sistema sociale" nel quale viviamo e lavoriamo e ci comportiamo come se vivessimo in una sorta di realtà virtuale dove tutto "è com'è" poiché "è sempre stato così". Niente di più falso!

Con tutta probabilità stiamo assistendo alla conclusione di un ventennio fortemente caratterizzato dai lati più "oscuri" dell'essere umano: il disprezzo per i beni comuni, l'individualismo sfrenato, il rifiuto del cosiddetto "diverso" (donna, straniero, omosessuale, ecc.). Ci auguriamo fortemente stia arrivando il momento del "cambiamento" del nostro modo di agire, del nostro modo di "stare insieme": la **collaborazione** e non la concorrenza, il **collettivo** e non l'individualismo, il **merito** e non la raccomandazione, la **legalità** e non le "furberie".

Nel nostro "piccolo" vogliamo renderci partecipi di tale cambiamento partendo da una riflessione che ci tocca da molto vicino. Due sono le domande che ci sentiamo rivolgere più spesso da chi rappresentiamo: **cos'è il Sindacato? Serve ancora?** A queste domande vogliamo tentare di dare delle risposte.

Molti colleghi pensano che il loro stipendio, le loro ferie, le loro indennità, siano unicamente il risultato del buon cuore del datore di lavoro. **Sbagliato! La recente "disdetta" unilaterale del Contratto Nazionale da parte dell' Abi e dei banchieri ne è la riprova!**

Quello che oggi abbiamo in busta paga e tutti i diritti garantiti da leggi, Contratti Nazionali e Contratti Integrativi, sono il risultato di lotte e trattative collettive dei lavoratori nostri padri e madri (e di chi li ha rappresentati) e non di una gentile concessione di qualche Direttore Generale (che magari ci fregiamo di chiamare per nome dando del "tu") o di qualche illuminato dirigente.

Al collega che in questo preciso momento sta pensando: "**tante belle parole ma io sino a questo momento non ho mai avuto bisogno del sindacato**" chiediamo di fermarsi a riflettere su quanto ciò sia privo di senso e assai lontano dalla realtà.

Per farlo chiediamo a questo stesso collega di prendere in mano la propria busta paga, scorrere le varie voci e cancellare quelle che ritiene non derivare da quegli sforzi e lotte "collettive" che abbiamo citato poco fa. Dopo poco realizzerebbe, come in un incubo, che quel pezzo di carta che ogni mese ci permette di vivere dignitosamente risulterebbe completamente "bianco": stipendio, ferie, tredicesima, quattordicesima, premio aziendale, indennità di pendolarismo, scatti di anzianità, malattia, maternità sarebbero "voci" semplicemente inesistenti! **Da brivido vero?**

Esiste sempre la "politica", qualcun altro potrebbe pensare. Giusto! La vera politica dovrebbe pensare al "bene comune" ed al benessere di tutti i cittadini compresi, ovviamente, i lavoratori e le lavoratrici. **Ma in quale bel film accade tutto ciò?** Nel nostro "bel paese" la politica degli ultimi anni ci ha consegnato i tagli alle pensioni, gli esodati senza stipendio né pensione, le restrizioni delle tutele sui licenziamenti ecc. Siamo davvero sicuri che la politica possa supplire alla forza e alla funzione del Sindacato? A voi l'ardua risposta.



Altra domanda cruciale : la **crisi economica** fa venir meno il ruolo del sindacato?

Assolutamente no! E' proprio nelle **crisi economiche che la forza del "collettivo" e della rappresentanza sindacale spiega la sua ragion d'essere arginando i vari potentati economici (banche comprese) che si scatenano come lupi famelici in un gregge di pecore** (un banco di prova cruciale per la nostra categoria sarà, in questo senso, proprio lo sciopero generale).

Il Sindacato non sempre riesce bene in questo intento, a volte può commettere anche errori di valutazione, ma è l'unica forza in campo autenticamente "collettiva" sempre dalla parte delle lavoratrici e dei lavoratori.

Aiutaci a tenere "viva" questa forza!

Iscriviti, iscriviti, iscriviti, fallo per te, per la tua famiglia, per i tuoi colleghi... per il tuo collettivo!

LA FISAC CGIL DI ASTI DA' I NUMERI!!!

29 giorni tra il 12/03/2013 ed il 29/08/2013

217 ore e 30 minuti di permessi sindacali

2379 km percorsi in **47 ore e 30 minuti**

6 province toccate

16 tra banche ed agenzie di riscossione

oltre **170** tra uffici e filiali visitate

oltre **450** colleghi/e incontrati/e

Questi sono i numeri che fanno grande un Sindacato come la **Fisac Cgil di Asti**. Questi i numeri che fanno della Fisac Cgil di Asti il Sindacato di categoria maggiormente rappresentativo della provincia di Asti. Il costante **contatto** con le lavoratrici ed i lavoratori del settore, **confrontarsi, discutere, spiegare**, è questo, e tanto altro, il lavoro che facciamo ogni anno, è questo il lavoro che i nostri rappresentanti sindacali svolgono con passione e dedizione.

Grazie a tutte e a tutti!

Asti, 27/09/2013

FISAC CGIL Asti



fisacasti.it



fisac@cgilasti.it



331.6227442



fisacasti



Fisac Cgil Asti



@FisacCgilAsti